



Roby Facchinetti questa sera si esibirà in concerto a Cicala con il suo "Symphony Summer Tour"



Un mito della canzone italiana, Roby Facchinetti

«I calabresi hanno una generosità unica»

di MARIA ASSUNTA CASTELLANO

HA preso il via il "Symphony Summer Tour" la tournée di Roby Facchinetti che, organizzata da Colorsound, approda in diverse città italiane. Tra queste anche Cicala (Catanzaro), che vedrà sul palco di piazza 1 Maggio, lunedì 25 luglio, il concerto del cantautore. Ed è proprio Roby Facchinetti a raccontare di questa tournée, del suo ultimo progetto discografico e delle emozioni che solo la musica sa dare.

In che cosa consiste il Symphony tour?

«Prende il nome dal mio progetto "Symphony", uscito alla fine di novembre; un progetto fatto con una doppia orchestra sinfonica, tra musicisti e coristi un organico di 200 persone. 14 brani classici con i Pooh e 5 miei inediti. Tutti arrangiati con il maestro Diego Basso che ha diretto anche le due orchestre. Non potevo non portarlo sul palcoscenico. Ho fatto una tournée teatrale e adesso è partito questo tour estivo, dove ci sono una quarantina di persone sul palco assieme a me, fra coristi e musicisti. Un viaggio attraverso questi brani classici eseguiti in chiave sinfonica, un viaggio attraverso le emozioni».

Accanto a lei ci saranno dieci voci del Coro Pop Art Voice Academy e la Ritmica Sinfonica Young Orchestra composta da 40 musicisti dai 18 ai 25 anni. Diretti dal maestro Diego Basso, sono tutti giovani talenti...

«È il mio desiderio di dare la possibilità a questi giovani artisti di lavorare, acquisire esperienze e questo credo che sia un segnale da parte nostra molto forte».

"Symphony", il suo ultimo progetto discografico, racchiude in chiave sinfonica 14 brani classici dei Pooh e 5 suoi inediti. Ci parla di questi ultimi?

«Da poco è uscito anche il videoclip di "La musica è vita", brano che racconta la musica come migliore medicina, compagna nei momenti più bui; un brano autobiografico in cui però tutti si conoscono. Poi c'è "Se perdo l'amore" che parla della paura di perdere l'amore».

profondo per cui vivono; il testo è di Maria Francesca Colli, assieme al testo di "Che meraviglia", un viaggio attraverso il sogno e la poesia, forse il brano più poetico di questi 5 inediti. E poi "Respiri", una strumentale che evoca la vita. In fine "Grande Madre", brano che porta il testo di Stefano D'Orazio; una preghiera rivolta alla più grande delle madri, Maria, ed emozione tantissimo anche per ciò che racconta».

Dietro a "Grande Madre" si nasconde una promessa che lei fece a Stefano D'Orazio prima della sua scomparsa.

«Lui avrebbe voluto che la inserissi nel progetto di due anni fa "Inseguendo la mia musica". Solo che me l'ha chiesto verso la fine della lavorazione e non c'era più tempo. Ci tenevo molto a questo brano e mi sentii quasi in colpa. Ma gli feci una promessa: "nel prossimo progetto che farò, Grande Madre sarà il primo della lista". E così è stato».

Quella con i Pooh è una lunga carriera che ha fatto la storia della musica italiana. C'è un brano del cuore?

«Sono tanti i brani che hanno segnato momenti importanti. Verso alcuni ho una sorta di gratitudine: "Tanta voglia di lei" per esempio, primo grande

successo dei Pooh grazie al quale siamo arrivati al grande pubblico. E poi, egotisticamente, da compositore, direi "Parsifal", una suite di oltre 12 minuti del '73 che ad oggi viene ancora considerata l'opera migliore dei Pooh. Dopo 24 anni facemmo Sanremo con "Uomini soli" e vinchemmo, anche questo è un brano che ha un significato enorme».

Oggi sarà in concerto a Cicala, ma non è la prima volta in Calabria.

«La Calabria l'ho girata in lungo e in largo ed è sempre stata un punto di riferimento importante. Questa regione ha sempre avuto un'accoglienza e un affetto particolare. Il calabrese ha una generosità unica, nessuno come lui ha il piacere di donare, per il puro piacere di farlo, senza chiedere nulla in cambio. Ho molti amici calabresi e spesso arrivano a casa mia pacchi con ogni cosa, un continuo, proprio per il puro piacere di regalare, di essere amici e di mantenere il rapporto anche con questa generosità che ripeto, è unica».

Dopo la tournée c'è qualche novità che bolle in pentola?

«Sicuramente andrò avanti, voglio comporre, pensando che le cose migliori non le ho ancora scritte».